

## 25 Novembre 2023 - Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne

Silvia Giudici, Membro CAI OPI Pavia  
Ideatrice ed amministratrice del gruppo Inter Nos Sanità

La disparità e la discriminazione di genere era silentemente presente, o meglio era radicata, nella normalità del lavoro di cura. La violenza di genere nasce proprio da questo bisogno culturale, strutturale e socio-economico di mantenere il genere femminile in condizioni di subordinazione attraverso il "prendersi cura" degli altri. Oggi per fortuna in ambito sanitario non è più così.

Ma sappiamo riconoscerla? La Violenza di Genere è quella inflitta contro le donne e "significa ogni atto di violenza fondato sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà". (Dichiarazione Onu sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne, art 1).

Il 25 Novembre è stato proclamato in ricordo di ciò che accadde nel 1960, proprio in quel mese, esattamente il giorno 25, quando vennero assassinate tre sorelle, Mariposa Patria, Minerva e Maria Teresa, perché contro la dittatura di *El Jefe* (il Capo), nome di battesimo *Rafael Leonidas Trujillo*, uomo politico dominicano, autoproclamatosi "generalissimo e benefattore del popolo" che divenne poi il 36° e 39° Presidente della Repubblica Dominicana (1930-1938 e successivamente 1942-1952). Le tre sorelle erano impegnate nell'attivismo politico e nella denuncia degli orrori ed oppressioni dello Stato quando vennero uccise.

In questa giornata si ricordano tutte le donne che hanno subito violenza di genere e le piazze delle città si colorano di rosso attraverso le *Zapatos Rojas* le scarpe rosse diventate simbolo della violenza, un modo per ricordare le donne vittime di maltrattamenti, stupri, uccisioni. Un colore, il rosso, che si identifica con l'Amore, la Passione, che si trasforma in Male ed in Violenza, Possessione Morbosa, Trappola Mortale, Femminilità Violata. Femminicidio non solo per identificare le morti in senso stretto, ma anche per sottolineare che il crimine è insito anche nelle parole silenti.

Hanno subito violenze verbali, fisiche, sessuali, economiche, istituzionali, mediatiche, stalking il 13,6% delle donne; in particolare il 5,2% da compagni attuali ed il 18,9% da ex partner, ovvero 2 milioni 800 mila da attuali fidanzati o mariti e 2 milioni e 44 mila da ex morosi o coniugi. Un fattore scatenante emergente è oggi la gelosia del partner

(27,9%) e la separazione non consensuale (10,5%). Se la maggior parte dei casi si verifica entro le mura domestiche, quelle da non partner avvengono, oltre che in casa, anche per la strada, sul posto di lavoro e nei luoghi pubblici. Se da un lato molte donne vittime di violenza, oggi più che mai, hanno coraggio di denunciare le ingiustizie nei loro riguardi, dall'altro invece tante negano, a partire da sé stesse, i soprusi subiti.

Nell'arco di questa settimana molti sono stati gli eventi e le iniziative a proposito. Una in particolare tenutasi alle porte di Pavia, a Torre d'Isola presso l'Oratorio Parrocchiale, serata resa possibile grazie alla disponibilità di Don e Sindaco. Una serata organizzata dal gruppo *Oltrepassaggi* (composto da Elena Anfossi, Giovanna Montagna, Francesca Cominetti, Rossella Aversa, Giuseppe Virone, Vittorio Dorigo, Luca Inzaghi) che ha fatto suo l'argomento con *Storie di Donne in lotta. Musica, Arte e Parole contro la Violenza di Genere* ricordando quelle donne che hanno subito violenza sia nella storia dei tempi che ai giorni nostri. L'arte condivisa come strumento di denuncia sociale; la musica come elemento di unione; le parole come mezzo per combattere discriminazioni e disuguaglianze. *Oltrepassaggi* è un'esperienza nata nel giugno 2023 dall'idea di alcuni insegnanti dell'I.C. di Bereguardo. Dopo l'esordio del 2 luglio sul tema del razzismo e dell'accoglienza, in collaborazione con il Comitato Pavia Asti Senegal, in occasione della giornata del 25 novembre, *Oltrepassaggi* mette in scena le storie di quattro donne che rappresentano il mondo femminile schiacciato dalla violenza di genere e dalle dinamiche del patriarcato. In sala anche Chiara del Movimento Femminista e Transfemminista *Non Una di Meno* (movimento politico autonomo), nato dapprima nel 2015 in America Latina per contrastare il *Patriarcato Militante Messicano*, in seguito alla scomparsa di 700 donne tra 1993 e il 2011, per poi svilupparsi anche in Italia. Il percorso del movimento autoctono nasce a Roma dal confronto tra diverse realtà femminili e femministe che stanno ragionando in merito ad alcune macro aree e che stanno portando l'attenzione sulla violenza sistemica globale che ogni giorno si esercita sui corpi e sulle menti di milioni di donne, sulla necessità di ribaltarne le condizioni che la sostengono e quindi proteggere e cambiare gli scenari. Nel nostro Paese si contano 50 movimenti di questo

filone e si calcolano, purtroppo, in media 100 femminicidi/anno. Quest'anno 106 casi. Una donna su tre, di età compresa tra i 16 ed i 70 anni, subisce nel corso della vita violenza di genere. Finalmente il *Piano Femminista Antiviolenza* è giunto a compimento in un documento politico che mette al centro l'autodeterminazione e l'autonomia delle donne contro ogni colpevolizzazione e vittimizzazione strumentale, ogni forma di discriminazione e riscatto.

Bravi i componenti del gruppo musicale e celestiale la voce di Elena Anfossi alla chitarra. Suoni, voci, testimonianze, poesie. Viene ricordata la Poetessa *Cristina Torres Caceres* tramite i suoi versi drammaturgici sulle donne vittime di violenza e la Sociologa *Pinar Selek* accusata di complicità in una esplosione ad Istanbul che nel 1988 fece sette vittime nel Bazar delle Spezie. Condannata per ben tre volte anche se le perizie nel tempo hanno attribuito l'origine dell'incidente ad una fuga di gas. E poi la storia di Valeria, attivista, colpita in volto da un proiettile sparato dai Servizi di Sicurezza solo perché teneva discorsi di libertà. La storia della ragazza iraniana, frustata 64 volte e poi morta in ospedale con diagnosi di trauma cranico (i sanitari avevano negato la vera causa), solo perché teneva in testa il velo allentato e mostrava appena di poco i capelli. E poi quella della ragazza cilena che nel 2019 venne stuprata dai poliziotti, ma le dissero di tacere *"Dormi tranquilla piccola innocente perché sul tuo dolce volto vigila il carabinieri... dormi... lo Stato è stupratore... la nostra condanna è la violenza che non si vede... dormi bimba innocente"*. Ai nostri occhi un femminicidio nudo e crudo!

Iniziativa degna di nota è stata quella del Centro Antiviolenza di Pavia che, tramite la Cooperativa Onlus *LiberaMente*, ha realizzato per l'occasione una mattinata di riflessione con gli studenti e studentesse degli istituti superiori di Pavia interpretando, con la collaborazione di *Scena Veritas*, letture sceniche tratte dal libro *Risveglio di una donna* insieme all'autrice Filomena Creta, ed una serata dedicata alle donne vittime di soprusi attraverso la lettura di tragiche storie vissute in prima persona dalle stesse. *LiberaMente* è un Centro Antiviolenza attivo da più di 25 anni sul territorio. Eroga gratuitamente servizi specialistici, con l'obiettivo di aiutare le donne e i loro figli minori in difficoltà a causa di abusi, violenze e maltrattamenti. Nata nel 2005 come emanazione dell'Associazione Donne contro la Violenza di Pavia, la Cooperativa è frutto dei percorsi professionali e personali delle Operatrici che vi lavorano, intrecciati a quelli di donne e bambini le cui vite sono state segnate dalla violenza e che hanno trovato la forza di ripartire. È il Centro Antiviolenza accreditato per la provincia di Pavia, socio fondatore dell'Associazione Nazionale DIRE – Donne in Rete

contro la Violenza. È inoltre socio della Rete Lombarda dei Centri Antiviolenza e della Rete Europea WAVE – Women Against Violence Europe. *LiberaMente* è uno dei primi Enti ad aver sottoscritto nel 2010 il *Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla promozione ed al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne* della Rete Interistituzionale Antiviolenza, avente come capofila il Comune di Pavia.

Altro evento interessante è stato *Educazione Civica come "Inchiostro su pelle"* percorso di prevenzione di dispersione scolastica e della devianza, tenutosi sempre il 24 Novembre 2023 presso la Sala Conferenze de *Il Broletto* a Pavia. Si riportano fedelmente le parole dell'autore del romanzo *"Che avessero le carte in regola per potercela fare, l'avevo intuito fin dal primo incontro. Ieri ne ho avuto la conferma"*. *Degli oltre 100 ragazzi e ragazze dell'ITIS Cardano, 50 di essi, partecipando ad un progetto di Educazione Civica, attraverso la rilettura del mio Romanzo, hanno dimostrato che questo Paese, può riporre in loro la speranza per un futuro migliore. Lo hanno saputo fare con naturale bellezza, attraverso sorrisi, passioni, domande, riflessioni e...sogni"*. Una vera ed autentica risposta in termini educativi, fatta di emozioni e sentimenti, in contrapposizione ad ogni tipo e forma di violenza. In Sala il Prof. Duilio Loi, Specialista in Scienze della Formazione, Progettazione Pedagogica, Disabilità Neuropsichica, Etica e Deontologia, Criminologo Forense, Giudice Onorario dei Minori per il Tribunale di Milano ed autore del Romanzo *"Inchiostro su pelle. Tre storie (non sempre) sbagliate"*; la Dott.ssa Irina Tudori, sostenitrice del progetto, la Dott.ssa Isabel Santiz, organizzatrice e conduttrice logistica ed artistica; la Dirigente Scolastica Prof.ssa Giancarla Gatti Comini, conduttrice del percorso; l'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Pavia; la Dott.ssa Mara Torti per il sostegno istituzionale al progetto. Un ringraziamento particolare va ad OPI Pavia – Ordine delle Professioni Infermieristiche – per aver creduto nella realizzazione del progetto.

La giornata del 25 Novembre ci insegna non solo a ricordare le violenze subite dalle donne, ma anche a riflettere sull'argomento e sulla criticità dei giorni nostri. Una realtà in cui è molto vivo e prepotente il disvalore, circostanza da sanare partendo dall'informazione ed educazione ai sentimenti, perché i sentimenti positivi ed i Valori non sono sempre intrinseci: vanno coltivati dalla base, partendo dalla genitorialità presente ed adeguata e dalla scuola, capaci di trasmettere l'importanza del Rispetto, dell'Amore Olistico, e laddove si debba "riparare", insegnare la ri-conquista dei Valori, del Pensiero Positivo, del Pensiero Critico, del Sorriso, della Gentilezza.